

ENTRO IL 2012 L'OPERA DEVE ESSERE COMPLETATA

Il Comune a caccia di soldi per coprire il passante ferroviario

Di tempo non ne è rimasto molto. La scadenza è fissata: 2012, anno in cui verrà ultimato il passante ferroviario e la ferita che solca l'arteria Nord di Torino sarà definitivamente sanata. Entro quella data il Comune di Torino dovrà realizzare la copertura. Gli accordi con le Ferrovie sono chiari: all'azienda guidata da Mauro Moretti spetta la realizzazione dei tunnel che porteranno i treni nel cuore di Torino senza passare in mezzo alla città; a Palazzo Civico toccano invece le opere in superficie.

Problema non di poco conto: in Comune i soldi sono finiti da un pezzo e proprio in questi giorni l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni sta lavorando

a una delibera sugli equilibri di bilancio per far fronte ai 45 milioni di euro tagliati dal governo sui finanziamenti per il 2010. In questa condizione, la città non è in grado di sopportare nuovi investimenti senza coperture finanziarie. E di accendere ulteriori mutui non se ne parla nemmeno.

Ecco perché l'assessore all'Urbanistica Mario Viano sta lavorando a una serie di ipotesi che dovrebbero consentire al Comune di onorare gli impegni e realizzare le opere previste: l'ultimazione della copertura del passante consentirà il prolungamento fino a corso Grosseto del viale della «Spi-**na»**, già ultimato da largo Orbasano a corso Vittorio Emanuele, portando così a compi-

mento l'asse stradale di otto chilometri attorno al quale, secondo il piano regolatore, si sta progressivamente disegnando la Torino del futuro.

Per riuscirci Viano sta operando su due fronti. Per il primo tratto, da corso Vittorio a piazza Statuto, verranno utilizzati gli oneri di urbanizzazione derivanti dai due grattacieli che sorgeranno davanti a Porta Susa: quello di Intesa Sanpaolo e la torre delle Ferrovie. Da queste maxi-opere Palazzo Civico non ricaverà un euro. Tutto dovrebbe essere commutato in opere a carico dei costruttori: marciapiedi, viali, coperture, tra cui quella del passante.

Più complicato il secondo fronte: da piazza Statuto a

corso Grosseto. Palazzo Civico non è oggi in grado di sobbarcarsi i lavori e sta perciò studiando di caricarli sulle spalle delle Ferrovie. Come? «Potremmo riconoscere un valore aggiuntivo alle aree dismesse di proprietà delle Fs che la città acquisirà», spiega Viano riferendosi alle aree in zona Lingotto e San Paolo. Alle Ferrovie andrebbero più soldi in cambio dell'impegno a provvedere alla copertura del passante. «Oppure - ed è la seconda opzione - si potrebbe inserire l'opera all'interno della Variante 200». La copertura verrebbe così realizzata con i finanziamenti che arriveranno per la maxi-operazione che dovrebbe mutare il volto di Torino Nord.

[A. ROS.]



Lavori in corso
Il cantiere per il passante ferroviario, che dovrebbe essere completato entro il 2012 consentirà ai treni provenienti da Est e Nord di entrare in città attraverso due tunnel sotterranei

Si chiederà alle Fs di provvedere o si inserirà l'opera nella Variante 200

